

SPERIMENTANDO SI IMPARA

**Seminario interattivo di Archeologia sperimentale
divulgativa**

Gli albori della divulgazione della paleontologia

Edoardo Ratti (Archeolink)

Archeologi entusiasti ma dilettanti

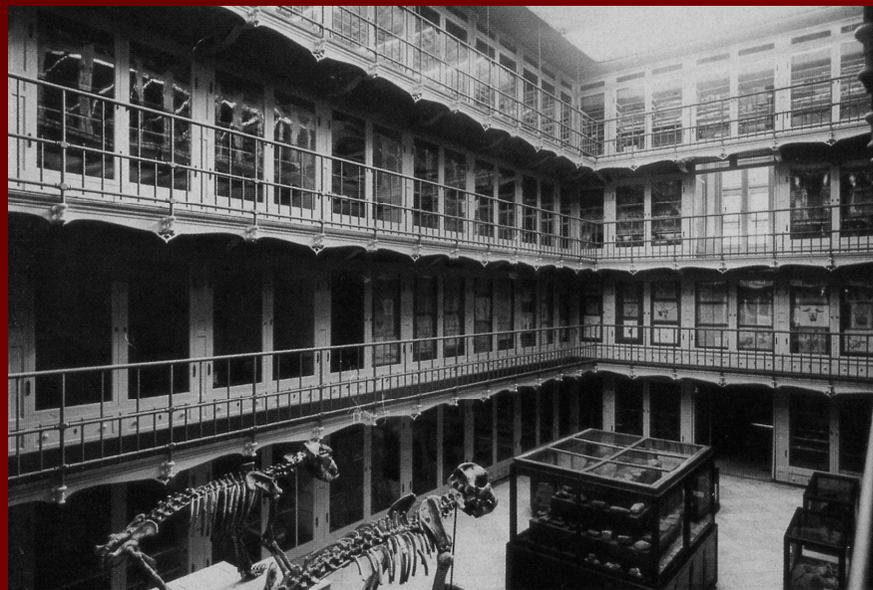
Seconda metà dell' 800:

- curiosi naturalisti, viaggiatori appassionati, ecclesiastici, nobili e borghesi
- cercano conferme con ricerche sul campo e studi etnologici.

Collezioni di Paletnologia con sezioni dedicate a raccolte etnografiche esprimono il metodo comparativo, fra culture della preistoria e i "selvaggi" contemporanei.

Tra gli illustri in Liguria:
Bicknell, Issel, D'Albertis.

1878: scoperta e studiata la necropoli dell'Età del Ferro di Genicciola a Podenzana (MS).



La rivoluzione scientifica

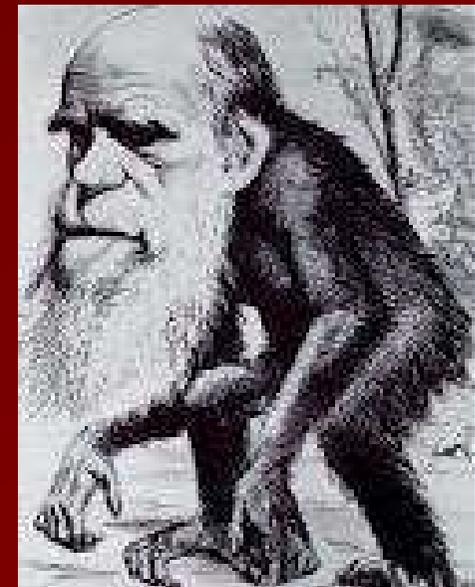
1856: Scoperti i primi resti dell'uomo di Neandertal.

1859: "L'origine delle specie per opera della selezione naturale", Charles Darwin.

Nasce l'associazionismo culturale.

Il pubblico è elitario, preparato da congressi, pubblicazioni e collezioni private che spesso diverranno base di musei. Il Positivismo è l'incrollabile fede nel dato scientifico.

Pigorini ha la prima cattedra italiana di Paleoetnologia. E' fondatore del Museo Nazionale Preistorico Etnografico. Afferma: "Lo scopo di un museo fallisce in gran parte quando questo non sia un laboratorio".



SPERIMENTANDO SI IMPARA - Seminario interattivo di Archeologia sperimentale divulgativa

La nascita della paletnologia in Italia

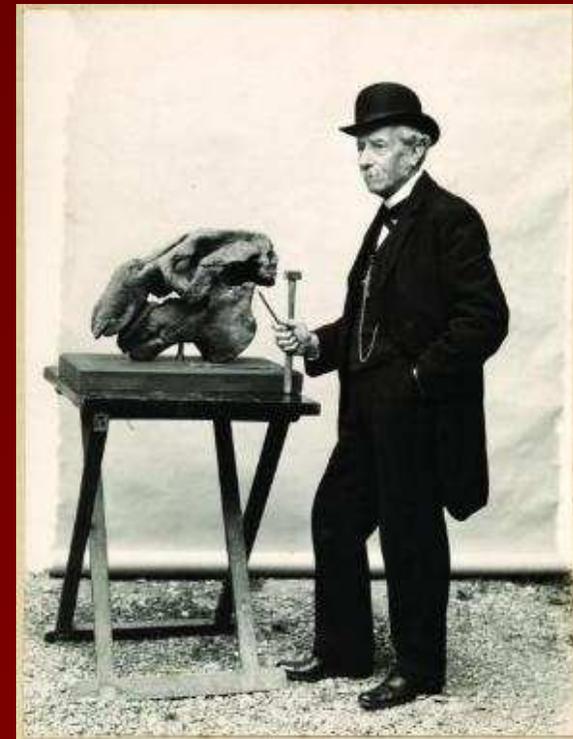
Studio della prima etnologia → Paleo etnologia → Paletnologia

Cappellini, Geologo spezzino di umili origini, effettua scavi nel golfo in occasione della costruzione dell'arsenale militare.

Progetta e cura nei dettagli la realizzazione a Bologna del nuovo Museo di geologia.

E' il primo grande museologo italiano in senso moderno.

1865: A La Spezia il primo congresso italiano di paletnologia.



SPERIMENTANDO SI IMPARA - Seminario interattivo di Archeologia sperimentale divulgativa

L'inizio della divulgazione archeologica in Liguria

Primo novecento: l'archeologia italiana è anche al servizio delle ideologie.
La nostra paletnologia ha un impostazione sempre più umanistica.
Primo contatto con un pubblico nuovo negli scavi urbani.

Nino Lamboglia (1912-1977)

1932: Istituto Internazionale di Studi Liguri (IISL)

1958: Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina

Luigi Bernabò Brea (1910-1999)

realizza in tarda età documentari,
partecipa a rassegne internazionali
di cinematografia archeologica
e scientifica.



SPERIMENTANDO SI IMPARA - Seminario interattivo di Archeologia sperimentale divulgativa

L'ondata della New Archaeology

L'archeologia sperimentale, nasce già alla fine dell'800 in Scandinavia.
Matura durante gli anni 60 grazie alla corrente "New Archaeology".
Prende spunto dallo studio, di ispirazione funzionalista, delle popolazioni primitive contemporanee.

Grande supporto viene dall'utilizzo della statistica e dei nuovi "super computer".

Viene percepito anche il potere divulgativo delle riproduzioni sperimentali.
Nuova è l'attenzione verso la comunicazione al grande pubblico.



Colazione a letto

Binford ha frequentato campi base di cacciatori-raccoglitori moderni.

Ha comparato resti archeologici paleolitici con quanto osservato dal vivo.

I giacigli non sono adoperati solo per dormire.

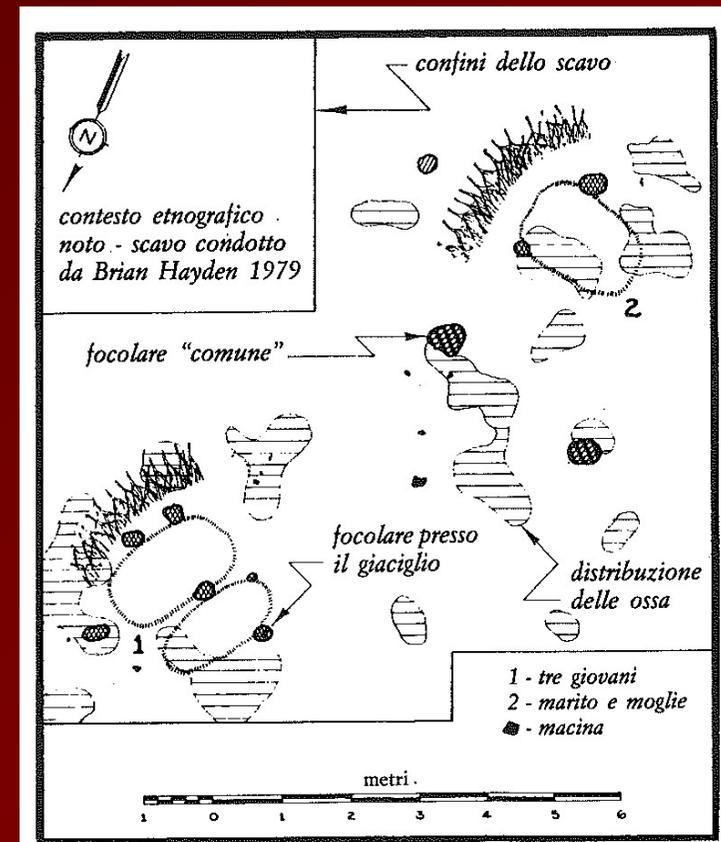
Sono proprietà privata, un bene personale.

E' dove non si vuol essere disturbati.

Dove curare il proprio corpo e riparare utensili.

Di solito essi cenano insieme ma concludono il pasto a letto vicino al focolare secondario.

Alla mattina assonnati e infreddoliti fanno colazione solitari con gli avanzi del giorno prima.



La storia dell'uomo per l'uomo (comune)

I Flintstone (=selce) insieme ai dinosauri sono nella mente di tanti genitori e figli. In alcuni libri scolastici si spiega troppo dettagliatamente l'origine dell'uomo.

Le tappe sono continuamente oggetto di revisioni. Restano fondamentali:

Homo Erectus

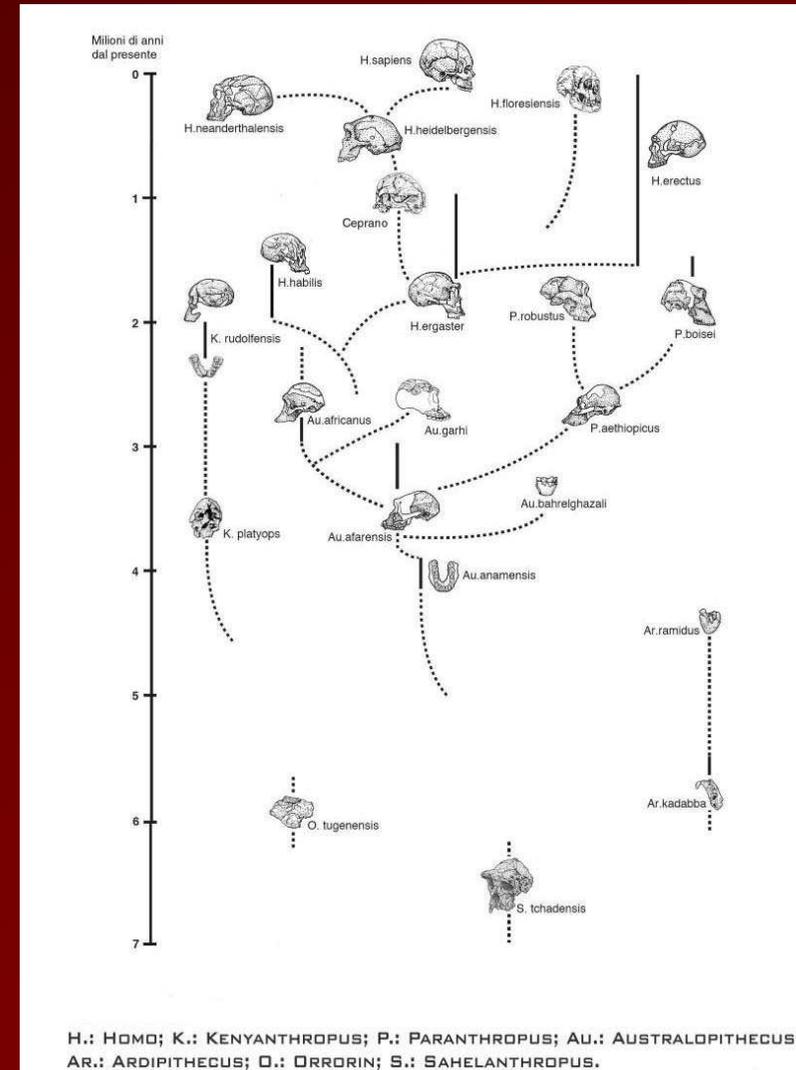
(1,7 milioni anni fa - 50.000 anni fa)

Homo Neanderthal

(250.000 anni fa - 30.000 anni fa)

Homo Sapiens

(200.000 anni fa - oggi)



Homo faber et conservationis

Il primo utensile e il suo uso nascono sempre spontaneamente. Lo capirete !

Esiste davvero "Lo zen e l'arte della manutenzione":

- un utensile ben fatto è arte, intelligenza e sapienza manuale
- gli utensili mantenuti dicono qualcosa e non vengono abbandonati
- oggi praticata ancora per poco tempo nei contesti rurali, per tradizione

E' cambiata per sempre la cultura materiale. Noi, nella parte del mondo globalizzata, abbiamo solo oggetti standard, che non si riparano, non si riusano e di cui non conosciamo il funzionamento ed i materiali di cui è composto.



Come divulgava l'uomo preistorico

Anche nel Paleolitico l'uomo trasmette il suo sapere tecnologico.

Si serve principalmente di esperienze dirette.
E' intorno al focolare dopo una giornata faticosa.
E' costretto ad un uso limitato della parola.

Utilizza così un metodo efficace di divulgazione.

Con la fine della preistoria, l'uso complesso della simbologia e poi della scrittura rendono nei secoli le lezioni sempre più veloci ma teoriche, a senso unico.

Oggi stiamo rivalutando le lezioni interattive con l'uso della partecipazione coinvolgente.



L'efficace trasmissione del sapere

Con il tempo il grande pubblico è divenuto sempre più interessato ed esigente. Nei musei paleontologici il calco di un manufatto, l'utensile antico irraggiungibile e non completo dietro ad una lastra di vetro allarmata non è più sufficiente.

Servono:
ricostruzioni di ambienti,
simulazioni di attività,
riproduzioni fedeli e integre dei manufatti.

Eventi coinvolgenti come il Paleofestival ci allontanano dalla vita sedentaria donandoci un ritorno alla manualità, al contatto reale con la natura fisica da cui tutto ha inizio sempre, anche oggi.

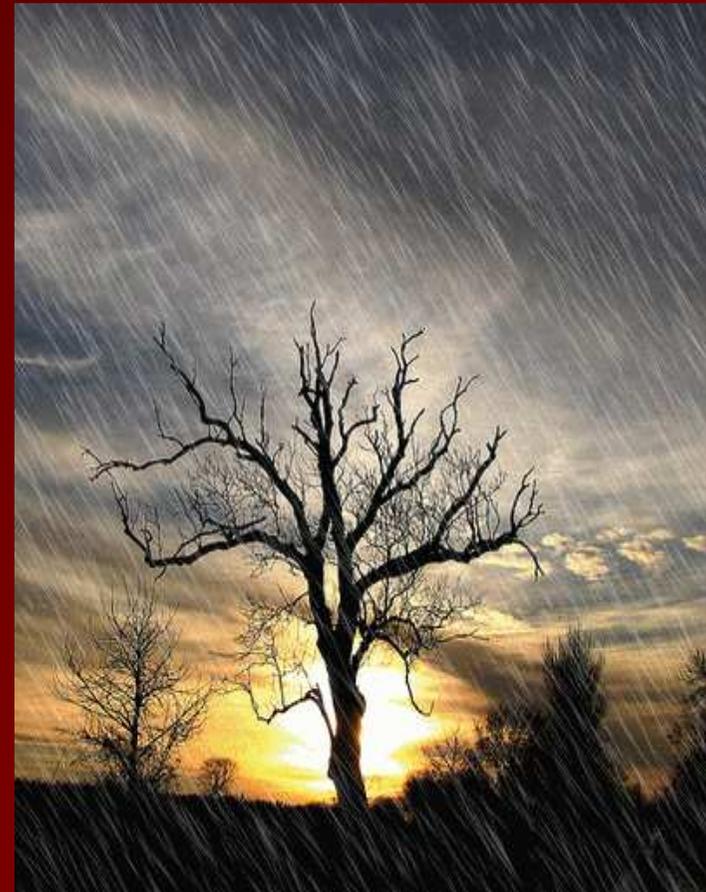


Addio Natura, addio manutenzione

La natura ci spaventa sempre più perché abbiamo deciso di non farne più parte.
Le città condizionano il nostro rapporto con la natura.

Se piove pensiamo che sia una brutta giornata.
Osserviamo la natura solo per scopi specifici.
Il contatto con la natura ci fa sentire sporchi.
Ortaggi e frutta sono sempre più confezionati.
Gli animali di cui ci cibiamo sono senza dignità.

Sempre più utensili, prodotti con materiali sintetici, sono ora difficilmente riparabili.
Si è sempre più specializzati, meno manutentori e "fai da te".
Adottiamo sempre più la filosofia "usa e getta".



SPERIMENTANDO SI IMPARA - Seminario interattivo di Archeologia sperimentale divulgativa

Archeologia divulgativa sulla preistoria

La riproduzione sperimentale di un utensile preistorico è percepita integralmente. Ci ricollega alla natura da cui tutte le materie prime sono state reperite.

La visione a 360° e il contatto tattile ci permettono di percepire i materiali. Osservando consistenza, odore, rumore e peso comprendo l'assemblaggio, l'efficacia del funzionamento, la genialità delle scelte costruttive.

Enthousiasmós: impeto dell'azione che deriva dal verbo "essere ispirato"

Il messaggio efficace deve sfruttare l'entusiasmo, che è vero e spontaneo.

Occorrono specialisti sperimentatori che accompagnano i partecipanti ad una comprensione duratura della preistoria.



E il nostro entusiasmo ?

Realizzeremo cordame in fibre vegetali.
Utilizzeremo fibre del libro, sotto la corteccia.
Un volta estratte devono macerare in acqua.
Di solito si lavorano bagnate.
Dalla palma si estrae la rafia.

L'uomo ha sempre realizzato oggetti
con fibre vegetali.

Noi possiamo solo immaginarlo a causa
della facilità con cui esse si degradano.

Solo ambienti, da noi molto rari,
privi di acqua o saturi d'acqua possono
conservarli.

**Bast, Binsen, Brennnessel...
textiles Material der Steinzeit**

Archäologische Rekonstruktionen von Anne Reichert

Bast verschiedener Bäume



Borke: schützt vor Kälte, Wasser und Austrocknung
Bast: faseriges weiches Gewebe, leitet Nährstoffe von den Blättern her weiter und wird später zur Borke
Kambium: einzellige Schicht aus der nach innen Holz und nach außen neuer Bast wächst
Splintholz: junges Holzgewebe, das Wasser und Nährsalze zu den Blättern befördert
Kernholz: abgestorben, stabilisiert den Baum

↓ Fichtenbaststreifen lassen sich in feuchtem Zustand verzwirnen oder zu Matten verflechten.

Fichte



↓ Ulmenbast braucht nicht gerötet zu werden. Vor dem Verarbeiten wird er nur kurz in Wasser gelegt, damit sich die Baststreifen zerteilen lassen.

Ulme



↓ Pappelbast muss nur kurze Zeit gerötet werden. Er ist ziemlich spröde, und Schnüre und Geflechte daraus sind nicht allzu haltbar.

Pappel



Weide



↑ Weidenrinde wurde schon im Mesolithikum zu Schnüren gewirnt und geflochten sowie zu Netzgeflechten verarbeitet.

Wie die Beispiele zeigen, eignen sich neben Lindenbast, der in der Steinzeit sehr viel verwendet wurde, auch andere Baste für Schnüre und Geflechte. Je nach Baumart müssen sie zuvor verschieden lange in Wasser gerötet werden.

↓ Ahornschnäste lassen sich während der Wachstumszeit leicht entriden. Beim Verzwirnen löst sich die äußere dünne Rinde vom Bast.

Ahorn



↓ Erlenbast kann nach einigen Wochen Roten verarbeitet werden. Wie Pappelbast ist er etwas spröde.

Erle



↓ Eichenbast ist nicht geeignet zum Zwirnen, da er schon nach wenigen Verdrehungen bricht.

Eiche



Ed ora sperimentiamo

Per avere utensili e monili utilizzeremo conchiglie, pietre taglienti, abrasive e fibre vegetali.

Dobbiamo intrecciare sempre con la stessa mano.
Con la destra torcere in senso orario verso l'esterno.
Poi passare il filo torto sopra al filo fermo nell'altra mano.
Se in senso antiorario passare il filo sotto a quello fermo.
Se fisso il nodo di fronte a me devo considerare di essere posizionato al contrario.
Invertire i fili tra le mani e ripetere l'operazione.

Comprenderemo direttamente sulle nostre mani gli effetti collaterali di attività semplici ma ripetitive.



SPERIMENTANDO SI IMPARA - Seminario interattivo di Archeologia sperimentale divulgativa

E per il prossimo incontro ?



Portatevi
occhiali protettivi
e scarpe chiuse !